

# Solidi: facce da colorare / 1

Scheda descrittiva

---

<b>Descrizione</b>	Viene proposto un solido dalle forme inconsuete, in visualizzazione tridimensionale. Il solido ha una o due facce colorate di rosso. L'allievo deve individuare la faccia corrispondente giusta fra le visualizzazioni laterali proposte. La figura in 3D può essere facilmente girata con il mouse per permettere di capire quale sia la faccia colorata corrispondente. Vi è la possibilità di esercitarsi su 20 solidi diversi. L'allievo può lavorare in modo autonomo perché l'esercizio ha una verifica immediata.
<b>Grado di scolarità</b>	Dalla 1a media
<b>Ambito</b> Numeri e operazioni Geometria Grandezze e misure Funzioni Calcolo letterale Equazioni	Geometria
<b>Contenuti / Obiettivi</b>	Esperienze con la visualizzazione tridimensionale. Avvicinamento alla rappresentazione prospettica; comprensione della rappresentazione del solido in prospettiva e nella sua visualizzazione dall'alto.
<b>Considerazioni didattiche</b>	La manipolazione del solido attraverso successive rotazioni permette di scoprire e familiarizzarsi con la rappresentazione dello spazio tridimensionale. L'attività è adatta sia come esercizio di rinforzo o di recupero, sia come esercizio di scoperta. Utile il confronto tra la vista tridimensionale e la rappresentazione in 2D della vista laterale. Interessanti possibilità di introdurre considerazioni sulla prospettiva e sulla sua rappresentazione. Possibili sviluppi di attività di confronto tra la vista tridimensionale e la vista dall'alto in 2D. L'applet è utile anche in una pratica di insegnamento individualizzato.
<b>Altri Applets per questo ambito</b>	Solidi: rotazioni e vista laterale Solidi: dalla sagoma nera alla vista dall'alto Solidi: dalla vista dall'alto alla visualizzazione in 3D Solidi: dalle viste laterali alla vista dall'alto Solidi: costruire un edificio di cubi Solidi: costruire partendo dalle viste laterali / 1 Solidi: costruire partendo dalle viste laterali / 2 Solidi: facce da colorare / 2

---

**Redazione e data** Gustavo Filliger, giugno 2007